

Lavoro e famiglia La giunta invierà una circolare a tutte le strutture (Usl e partecipate comprese) per scoprire se ci sono legami tra i dipendenti

Parentopoli, al setaccio le assunzioni in Regione

Zaia e Zorzato giocano d'anticipo: «I dirigenti ci segnalino situazioni anomale»

VENEZIA — «Accendere la luce». «Aprire le finestre». «Fare pulizia». Il governatore Luca Zaia lo ripete come un mantra da quando ha messo piede a palazzo Balbi, la landa oscura. Evidentemente non si fida, vuole vederci chiaro, qualunque sia il settore in cui è chiamato a mettere le mani. «Nessun sospetto», per carità, «la Regione Veneto è un ente serio» e però intanto sta per partire una lettera, destinata a tutte le strutture, le società e le partecipate della Regione, Usl comprese, in cui si chiede ai dirigenti di dare conto in tempi rapidi di eventuali anomalie negli organici riconducibili a rapporti di parentela tra i dipendenti. Insomma, quel che sta accadendo a Roma, ma anche nella vicina Venezia (il Comune ha annunciato che passerà al setaccio tutte le assunzioni degli ultimi 5 anni), fa paura e spinge il governatore a correre ai ripari.

Lui ed il suo vice Marino Zorzato, che avendo la delega al personale sta preparando la lettera in questione, smentiscono che l'iniziativa sia partita dalla notizia di qualche caso ancora nell'ombra, dai sussurri del Palazzo: «Semplicemente - spiega Zorzato - abbiamo visto il clamore mediatico che stanno suscitando alcuni casi recenti e giochiamo d'anticipo. Se i dirigenti ci segnalano assunzioni sospette avvieremo le indagini interne e verificheremo puntualmente, nella consapevolezza che non tutte le situazioni di parentela nascondono chissà quali retroscena: magari sono persone che si sono conosciute qui e poi si sono sposate, oppure cugini alla lontana entrati con concorsi diversi ad anni di distanza l'uno dall'altro».

Il primo obiettivo, insomma, è anticipare possibili situazioni imbarazzanti, facendo pulizia in silenzio ed evitando che tutto finisca squadernato sui giornali (ma Zorzato assicura: «Se ci fossero casi di parentopoli ne daremmo immediato conto alla stampa ed ai cittadini»). Il secondo, meno sbandierato, è quello

di mettere sotto pressioni i dirigenti della Regione ma anche e soprattutto delle società e delle Usl che stanno ai confini della galassia e quindi godono di maggiore autonomia, affinché vigilino, perché la lente del governatore si è posata su di loro e se ci saranno magagne saranno i primi a risponderne.

«Io non posso conoscere l'albero genealogico di tutti i dipendenti della Regione - mette le mani avanti Zaia - ma riconosco che ci sono delle persone che suscitano una certa "sensibilità sociale" per cui è chiaro che se un domani si scopre che sono dipendenti della Regione mia moglie, mia zia e mia cugina, qualche problema c'è. Verificheremo e renderemo noti nomi e cognomi, così come abbiamo già fatto con i doppi incarichi». Chiude Zorzato: «I dirigenti passeranno al setaccio i piani di assunzione e ci comunicheranno se ci sono

state delle forzature. La Regione ha 90 mila dipendenti, di cui 60 mila nelle sole Usl: siamo tranquilli ma meglio prevenire che curare». L'opposizione, con il mastino dell'Idv Gennaro Marotta, chiede «la massima trasparenza» perché «la pubblica amministrazione dev'essere una casa di vetro. Nessuna caccia alle streghe ma se dovessero venire a galla casi eclatanti, ci scateneremo».

Marco Bonet